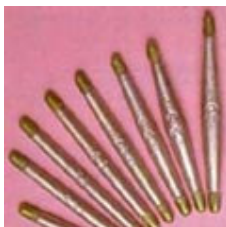


Pesca a fondo



Si tratta come sappiamo di una tecnica per insidiare pesci che abitualmente si cibano sui fondali - anguille, carpe, tinche, pesci gatto, bottatrici ecc. E' un genere di pesca da farsi in acque lente e ferme, nei laghi e nelle lanche, nei canaloni. Vediamo sovente pescatori seduti sul loro seggiolino, lungo gli argini, intenti a badare a un vero e proprio schieramento di canne tutte proiettate sul fiume - dipende dalle normative del luogo, giacché certe località di pesca limitano il numero di canne da impiegare. Informarsi presso i negozi specializzati della zona.

La pesca a fondo può essere praticata ovunque, anche se vengono preferite le zone di fiume con acque lente o ferme, i laghi o le lanche. Si possono insidiare con questa tecnica praticamente tutti i pesci d'acqua dolce, a eccezione dei predatori quali lucci e pesci trota. Le prede più ambite dagli specialisti di questa tecnica sono l'anguilla, la bottatrice, il pesce gatto, la tinca e la carpa.

Delle canne e di altre attrezzature per questo genere di pesca abbiamo già detto. Sottolineiamo il ruolo del mulinello, che deve poter ospitare una buona scorta di filo robusto. Determinante la frizione, che deve poter essere regolata con attenzione giacché le prede saranno spesso voluminose e tenaci.

Troviamo in vendita montature già complete di ami o ancorette, piombi e filo adeguato. Comunque, teniamo presente che nella pesca a fondo in acqua corrente il piombo va messo alla fine della lenza; e sarà a forma di saponetta, bloccato nella parte inferiore da una girella.

In acqua lenta o ferma è preferibile invece utilizzare un piombo (olivetta) scorrevole, attraverso il quale il filo scivoli via liberamente: questo fa sì che il pesce quando abbocca non percepisca la resistenza del filo.

Se sappiamo che il fondo è ricco di ostacoli, possiamo ricorrere a una montatura particolare: fisseremo l'amo prima del piombo, a una trentina di centimetri. Il piombo si posa sul fondo e l'amo, che sta più in alto, evita di impigliarsi.

Importante nella pesca a fondo, come abbiamo già avuto modo di capire trattando di esche, è la pasturazione, che andrebbe addirittura effettuata giorni prima.

Vediamo l'azione di pesca vera e propria. Eseguito il lancio l'esca verrà trascinata sul fondo dal piombo, e noi metteremo il filo in leggera tensione. Fatto questo non ci resta che posizionare la canna sul reggicanna in modo che stia il più possibile parallela all'acqua.

Quindi, tutti i sensi all'erta, attendiamo l'abboccata. Distrarsi, magari correndo dietro ai propri pensieri, non è difficile; ecco allora che vengono utilizzati dei segnalatori più o meno sofisticati: il classico campanellino - che rimane validissimo - è spesso sostituito da rivelatori acustici e luminosi nei quali il filo della lenza scorre liberamente, segnalando però mediante ronzii e luminosità ogni più lieve trazione e dunque anche l'abboccata tanto attesa.